

SERIE A CALCIO Inarrestabile la corsa dei marziani rossoneri imbattuti ormai da quarantuno partite Per il Parma è come una maledizione: «Sono sempre loro a rovinarci la festa»

Fuga nello spazio

Primo tempo al ribasso poi irrompe Eranio con un magico assist ed un gol di rapina

0 PARMA Ballotta 5, Mataric 6, Di Chiara 6,5, Minotti 6, Apolloni 6, Pir 6, Melli 5, Zoratto 5,5 (70' Pulga sv), Osio 6, Cuoghi 6 (77' Brolin sv), Asprilla 4. In panchina Taffarel, Franchini, Pizzi. Allenatore: Scala

2 MILAN Antonoli 6, Gambaro 6, Maldini 6,5, Albertini 6, Costacurta 6, Baresi 6,5, Lentini 6,5, Donadoni 6, Van Basten 6, Gullit 6 (40' Eranio 7), Papin 6 (73' Massaro sv). In panchina Rossi, Nava, Simone. Allenatore: Capello

ARBITRO: Trentalange 6 RETI: 63' Papin, 92' Eranio

NOTE: angoli 9 a 3 per il Parma: giornata di sole, terreno allentato. Ammoniti Minotti, Cuoghi, Papin, Eranio, Apolloni, Antonoli. Richiamo ufficiale per l'allenatore Capello all'87'. Spettatori 26.727 di cui 7.076 paganti per un incasso di 1.168.153.000 (nuovo record del Parma in campionato).

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI FRANCESCO ZUCCHINI

PARMA. Bandiera bianca, ancora. Un altro anti-Milan lancia al campionato il suo messaggio di perfetta impotenza: ci pensi qualcun altro, se ne è capace, a fermare questa gente. Parma ha fatto il suo dovere, ci ha provato per quelle che sono le sue attuali potenzialità, ben più modeste dell'anno scorso: senza Grun, Benarrivo e Brolin (si è rivisto nel finale dopo tre mesi dall'infortunio al ginocchio: 13 minuti senza quasi toccare palla), il potenziale si è di molto impoverito. La classifica non è mai teoricamente pura, e il quint'ultimo posto che da ieri occupa la squadra di Scala sta lì a dimostrarlo. Così il Milan ha ridato un dispiacere all'ex rivelazione, la quale non perdeva al Tardini dall'8 marzo '92, 1 a 3, guarda caso ancora col Milan. Sono passati da un pezzo i tempi in cui Parma era un tabù per i cuori rossoneri. Il Milan ha potuto vincere e realizzare il nuovo record di partite consecutive senza un infortunio (41) spezzando il vecchio primato della Fiorentina di 36 anni fa: Capello se ne è felicitato e come prima cosa ha ringraziato il dottor Berlusconi. Un vero onore. Anche Parma-Milan aveva dato l'impressione per un tempo almeno di essere un confronto fatto di salamelecchi, più che di sfide personali, di fumo più che di gol. La Belva di via Turati sembrava più mansueta, senza gli artigli di Rikard e i muscoli di Evani e Tassotti, orgogliosa della sua forza da mostrare in una tranquilla domenica di sole, così per puro esibizionismo, senza necessariamente far male agli altri. Forse è qui che il Parma si è illuso, confidando in quella giornata storta che prima o poi deve capitare anche a loro, come avevano confidato Melli e Osio il giorno prima: e ha finito per pagare il conto nel momento stesso in cui ha disturbato quella Belva troppo tranquilla, un po' come era capitato a Pescara, Fiorentina, Lazio, le altre vittime colpite da sogni di grandeur ancor prima che dal Milan. Ma questo è già l'epilogo. Si diceva del primo tempo, infatti, e degli inchini, delle velleità, degli intenti senza effetti in cui era rotolato via, lasciando l'impressione di un pareggio che andava via via prendendo forma, senza che qualcuno potesse lagnarsene troppo. Non il Parma, che anche col Boavista era rimasto a secco di gol nel mercoledì europeo e che aveva bisogno di un piccolo incoraggiamento in campionato; non il Milan, già in fuga solitaria e ieri aiutato perfino dall'Inter a eliminare alle sue spalle il rivale più temuto di sempre, la Juve di Trapattoni. Per cui, occasioni da gol pochissime, quasi zero, malgrado la buona volontà dei parmigiani: qui il buon lavoro espresso da Pin, Osio e Cuoghi dal centrocampo in su, veniva annullato dai diversi egoismi di Melli e Asprilla, due attaccanti fra i meno complementari dell'intero campionato. Perennemente alla ricerca del primato personale (Melli col Milan aveva un ruolino eccellente: 4 gol in 4 gare; Asprilla aveva fatto tremare Baresi & Co. nella finale di Supercoppa ad agosto), la strana coppia ha minacciato di fare chissà cosa per una ventina di minuti ma in realtà non ha combinato nulla. Nel Milan giocavano tutti col motore al minimo: un piccolo cabotaggio sufficiente per non rischiare (il Parma ha tirato una volta sola in porta in 45 minuti). Davanti, un Van Basten annoiato e un Papin «Palone d'oro» al servizio della squadra come un gregario qualsiasi: e un Gullit svagatissimo che al primo affondo verso si è fatto male. Meglio per il Milan: al suo posto è entrato l'az-

13' Asprilla ruba palla a Maldini di forza, porge a Melli che spreca indegnamente. 39' cross di Asprilla per Melli chiedi testa impegna Antonoli. 44' Perde palla Asprilla, Donadoni per Lentini che crocchia, Papin segna, l'arbitro annulla per fuorigioco. 55' occasione per Papin, solo davanti a Ballotta, tiro respinto. 63' Eranio elude Di Chiara e da destra centra, Ballotta esce a vuoto, di testa Papin mette in rete. 92' contropiede di Maldini che fa 60/70 metri di fuga, pallone per Eranio che raddoppia in solitudine.

MICROFONIA APERTA

Ballotta: «Sul primo gol l'errore principale l'hanno commesso sulla fascia lasciando andar via Eranio. Il quale ha messo al centro una palla tagliata molto bene, sulla quale Papin è stato pronissimo. Io ho fatto un passo in avanti e sono rimasto a metà strada. Non ci sarei arrivato comunque, il cross di Eranio mi tagliava fuori». Melli: «Giocando in questa maniera possiamo ottenere buoni risultati contro ogni avversario, ma non contro il Milan. Contro i rossoneri non bisogna permettersi alcun errore. Siamo soddisfatti di come abbiamo giocato, ma perdere così brucia». Melli/2: «Dà fastidio perdere contro un Milan così abbordabile: il pareggio ci stava. Sarebbe stato un risultato giusto». Pin: «Lo 0-2 è eccessivo. Va al di là dei meriti del



zuro panchinaro Eranio, de-terminatissimo. La squadra di Capello nel secondo tempo è cresciuta di tono: il Parma aveva speso molte più energie, Zoratto, Osio e Cuoghi adesso viaggiavano più lentamente rispetto a Donadoni, Eranio e Lentini: Di Chiara non poteva tener su da solo mezza squa-

dra, fra rincorse e affondi sulla fascia sinistra. Prima Van Basten, poi Albertini e Papin sono arrivati al tiro. Dall'altra parte, con Asprilla ormai fermo e inutile, un tentativo di Zoratto (parato) e gli ultimi fuochi. Al primo cedimento di Di Chiara, Eranio ha potuto crollare comodamente e qui Ballotta e Mataricano sono restati fermi, mentre Papin colpiva senza pietà. Gettando sul campo le ultime risorse (dentro anche Pulga e Brolin) il Parma ha provato un patetico forcing, collezionando calci d'angolo e un paio di belle e sfortunite conclusioni con Pin e Di Chiara. Il Milan ha continuato a

trottare, amministrando con freddezza quel vantaggio minimo, senza paure, mentre Capello rimediava una lunga parente di Trentalange per uno scatto di nervi. Il troito si trasformava in galoppo quando il tempo regolamentare era scaduto da oltre due minuti, quando Maldini, fin lì non bril-

lantissimo, prendeva palla al limite della sua area e di gran carriera raggiungeva l'area del Parma: inutile l'ostacolo finale di Di Chiara, che finiva per offrire un assist perfetto a Eranio. Tiro pronto e raddoppio. Nei cento chilometri che separano Parma da Milano era festa grande.

Microfoni aperti

Milan che ha fatto un solo tiro in porta. Rimane la prestazione positiva, certo di palle-gol nitide non ne abbiamo avute ma neanche loro». Fedraceschi, pres. Parma: «Si è rivisto il Parma dell'anno scorso. Per lunghi tratti siamo stati alla pari del Milan». Gambaro: «Abbiamo sofferto tutta la partita ma il Milan è riuscito a vincere meritatamente». Gambaro/2: «Dopo tanto tempo ho la possibilità di fare qualche partita di seguito. Mi sto inserendo negli schemi». Papin: «Troppe vittorie? No, è un bene continuare a vincere. L'augurio del presidente è di vincere tutto e noi ci proviamo. La novità per me è segnare di testa. Sapevo che i gol sarebbero arrivati, bisognava aspettare l'intesa con Van Basten». □ Francesco Dradi

Il fischierto

Trentalange 6. Rischia l'insufficienza per eccesso di zelo e severità in una gara abbastanza tranquilla. A volte un eccesso di cantoncini gialli (esagerato quello su Cuoghi, ad esempio) può peggiorare soltanto la situazione. Risparmia dal suo taccuino Baresi, autore del fallo più «punibile» della partita (su Melli). Peggio di lui sono sembrati i segnalinee, imprecisi nello sbandierare gli off-side. Da muovere la fuorigioco fischiato nell'azione Lentini-Papin in cui il Milan aveva segnato (44').

Il pubblico & stadio

Tutto esaurito e doppio record per l'Ennio Tardini. Lo stadio parmigiano ha ospitato 26.727 spettatori, 247 in più del precedente primato stabilito sempre col Milan, l'8 marzo di quest'anno. Battuto anche il record d'incasso in campionato, permane quello assoluto, risalente alla finale di Coppa Italia con la Juventus del maggio scorso che era di 1.463.930 mila lire. Questo il dettaglio della gara di ieri. Paganti: 7.076 per un incasso di 433 milioni 100mila. Abbonati: 19.651 per un rateo di 735.053.000. Spettatori: 26.727. Incasso complessivo: 1.168.153 mila. Prezzi dei biglietti, curve L: 25.000; tribuna laterale L: 90.000. Dai bagarini: curve 70-120mila; tribuna laterale 100-150mila. Tifosi molto composti, al di là dei soliti slott, in grado di apprezzare il bel calcio. Desta quindi scalpore e viva riprovazione dal pubblico una palla scagliata in tribuna da Franco Baresi che pressato dai gialloblù preferisce non passare il pallone ad Antonini. Da notare anche i con a favore di Brolin e il boato che ne ha sottolineato l'esordio stagionale. Finita la partita, durante la corsa defatigante il Parma riceveva l'applauso degli spettatori. □ FD

Fabio Capello: «Dedico la vittoria a Berlusconi» Papin, testa da record «Primo gol senza calci»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI WALTER GUAGNELI

PARMA. «Dedico il record al presidente Berlusconi». Fin troppo scontato l'esordio di Fabio Capello nella conferenza stampa del dopo partita. Ma il tecnico rossoneri non si cura molto di celebrare il quarantunesimo risultato utile. Pensa solo al futuro. Mostra soddisfazione per il successo sul Parma. Soprattutto perché gli ha mostrato un Milan per certi versi inedito. «La squadra - spiega - ha mostrato grande umiltà. Il Parma, soprattutto nella prima mezz'ora ha tenuto in mano il pallino del gioco, pressando. E allora Baresi e compagni hanno avuto l'accortezza e l'intelligenza di badare al sodio, cioè respingere. E soffrire. Questo, se permettete, è un grande merito. Poi, pian piano abbiamo potuto aprirci e imporre la nostra manovra. In sostanza si è visto un Milan capace di «leggere» e interpretare al meglio la partita in ogni momento». A chi argo-

il fatto d'aver rivisto il gioco brillante dello scorso campionato. Per tutto il primo tempo e in parte anche nella ripresa abbiamo messo in atto quei meccanismi che l'anno scorso ci avevano riservato tante soddisfazioni». Detto questo, Scala arriva al cuore del problema: la sterilità offensiva del Parma. «Chi non segna non può vincere. Corriamo, pressiamo, giochiamo, giochiamo, ma non la mettiamo dentro. È una situazione anomala. Evidentemente difficile da risolvere». Il pubblico di Parma ha riservato un lungo applauso a Tomas Brolin, l'attaccante svedese al debutto in questo campionato dopo l'infortunio al ginocchio patito alle Olimpiadi. Potrebbe essere lui a far compiere un ulteriore salto di qualità alla squadra dal momento che Asprilla continua a proporsi in maniera troppo «anarchica» nel gioco di Scala. Ruud Gullit, uscito dal campo poco prima della fine del primo tempo, ha riportato una leggera contrattura muscolare.

7. GIORNATA

Table with 10 columns: Squadre, Punti, Partite (Gi, Vi, Pa, Pe), Reti (In Casa, Fuori Casa), Me. Includes teams like Milan, Fiorentina, Juventus, Lazio, etc.

CANNONIERI

Table listing top scorers: 9 reti Signori (Lazio), 8 reti Van Basten (Milan), 6 reti Batistuta (Fiorentina), etc.

PROSSIMO TURNO

Table listing upcoming matches: Domenica 1-11 ore 14.30. ATALANTA-NAPOLI, CAGLIARI-FIORENTINA, FOGGIA-PARMA, etc.

TOTOCALCIO

Prossima schedina